

n°

157

Ago. - Set. '15

prassitele

*newsletter Prassicoop
su commercio,
servizi ed Enti Locali*



Parte la riforma della pubblica amministrazione: é un problema che ci riguarda tutti da vicino

Di Renato Cavalli

É stata pubblicata sulla G. U. n. 187 del 13 agosto la legge 7 agosto 2015 n. 124 "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle Amministrazioni Pubbliche", entrata in vigore il 28 agosto.

Solo una minima parte del provvedimento (silenzio assenso, tempi certi per l'annullamento in autotutela e possibilità di assegnare consulenze gratuite ai pensionati) ha effetto immediato dalla entrata in vigore della legge (e quindi è compiutamente definito),

In questo numero:

- Parte la riforma della pubblica amministrazione: é un problema che ci riguarda tutti da vicino;
- Progettazione antincendio, in Gazzetta le nuove norme, che si applicheranno dal 18 novembre 2015 a 34 attività su 80 attività;
- La lenta ripresa del PIL;
- Verso la fatturazione elettronica anche tra operatori privati: i prossimi step fino al 2017;
- Riforma per le aree di servizio autostradali, concessioni gratuite per 9 anni;
- CONTROVERSIE DEI CONSUMATORI - Approvato in via definitiva dal Governo un decreto legislativo di attuazione della direttiva 2013/11/UE
- Linee guida criteri soglie verifiche VIA- Pubblicato il D.M. 52/2015;

Emilia Romagna

- Parziali modifiche alla legislazione sul commercio;
- Un milione per le aree commerciali naturali in 27 Comuni e 7 Unioni;

Lombardia

- Bando "INNOVARE LA TRADIZIONE": 1 Milione di Euro a sostegno dei Negozi storici;
- M.U.T.A. Carburanti - Modello Unico di Trasmissione degli Atti in tema di distribuzione carburanti;
- Diritti istruttori per l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA);
- Aggiornata la disciplina per gli impianti termici;
- Nuove norme regionali per l'efficienza energetica degli edifici;
- Nuove norme in materia di impatto ambientale;
- Raccolta funghi: nuove regole;
- Approvazione del bando per la riqualificazione energetica degli edifici pubblici di proprietà di piccoli comuni, unioni di comuni, comuni derivanti da fusione e comunità montane.;

Trentino

- Trento: sgravi per chi recupera le aree commerciali dismesse

Valle d'Aosta

- Nuova legge sul contrasto alla ludopatia

ISTAT

- ITALIA IN CIFRE - Pubblicata dall'ISTAT l'edizione 2015

PRASSICOOP NEWS

- Offerta di corsi di formazione per la sessione autunnale

ENGLISH SUMMARY

mentre tutto il resto consiste in una serie di deleghe al governo, scaglionate fino al 27 febbraio 2017, con degli indirizzi, che debbono essere tradotti in disposizioni operative del governo.

Le direttive appaiono vastamente condivisibili, a volte anche pregevoli. I decreti che il Governo emanerà saranno quelli che avranno i contenuti operativi, e che dovranno essere analizzati mano a mano che verranno emanati, per trarne delle valutazioni.

Alcuni contenuti sono già chiaramente definiti e non interpretabili, come l'obiettivo di ridurre del 50% il costo delle intercettazioni per le indagini giudiziarie entro il 28 aprile 2016.

Pressochè tutti gli altri decreti da emanare sono definiti più o meno puntualmente negli obiettivi, o magari nei risultati finali, ma non necessariamente nelle procedure e nei mezzi da mettere in campo.

Alcuni obiettivi sono la riedizione di obiettivi già indicati e calendarizzati più volte ma mai realizzati, come la definizione, una volta per tutte, di quali provvedimenti dovranno andare in SCIA e quali rimarranno soggetti ad autorizzazioni. Sarà la volta buona? Mi piacerebbe che lo fosse e sarò il primo ad applaudire (sempre con spirito critico nei contenuti) se ciò accadrà, ma dire che questa sia una certezza mi sembra una scommessa piuttosto azzardata.

Molte delle previsioni riguardano la semplificazione delle norme. Anche questo è un obiettivo che non ha nulla di nuovo, molte volte enunciato ma con scarsi risultati. Ci permettiamo di ricordare che non basta emanare i decreti di semplificazione. È necessario che questi rechino davvero una semplificazione e non una complicazione mascherata, o peggio una rinuncia a gestire il territorio, come è stato finora molte volte, con la conseguenza di una demotivazione del personale degli enti pubblici.

Resta comunque il fatto che la riforma ha un presupposto di fondo da raggiungere: un cambio di passo e di atteggiamento nei rapporti tra chi lavora nella pubblica amministrazione (che deve assumere il ruolo anglosassone del "civil servant", cosciente e orgoglioso di essere al servizio dei cittadini, e il pubblico, che deve riacquistare fiducia e stima nella pubblica amministrazione. Per tutto questo le leggi, ovviamente, aiutano ma non bastano. È un problema ed un impegno di tutti, che richiede in primo luogo che la politica, e nel concreto i politici, sia in grado di recuperare, non con le norme scritte, ma coi fatti e i comportamenti reali, la fiducia dei cittadini. Scaricare tutte le responsabilità sulle spalle dei dipendenti pubblici "fannulloni" (che pure esistono) non solo è scorretto, ma non funziona.

Nell'articolo che segue sintetizziamo i contenuti della legge, organizzati per scadenze.

>> CONSULTA LA LEGGE

Legge di riforma della P.A.:

• Le tappe

28 agosto 2015

Silenzio assenso tra amministrazioni

Per tutti i pareri e nullaosta di amministrazioni pubbliche e dei gestori di servizi pubblici è concesso un tempo



massimo di 30 giorni (dal ricevimento della richiesta di assenso). Una volta scaduto il termine, il parere (positivo) si dà per acquisito. Silenzio assenso anche per le sovrintendenze ma il termine è allungato a 90 giorni dal ricevimento dell'atto.

Annullamento in tempi certi

Per annullare un proprio atto in autotutela già dal 28 agosto l'amministrazione non avrà più a disposizione un tempo "ragionevole", ma non chiaro, bensì una scadenza fissa di 18 mesi. Trascorso tale termine il cittadino sarà al riparo da ripensamenti.

Consulenze ai pensionati solo a titolo gratuito

Torna la possibilità per la Pubblica Amministrazione e per le Amministrazioni del perimetro Istat di affidare incarichi di studio e consulenza a pensionati. Ma solo a titolo gratuito per un anno al massimo.

26 novembre 2015.

Stop ai decreti non più utili.

La sforbiciata alle norme rimaste inattuata degli ultimi governi (da Monti a Renzi) va fatta entro 90 giorni dal 28 agosto. Il decreto indicherà le disposizioni rimaste lettera morta (da abrogare) e quelle che vanno modificate proprio per riuscire a essere attuate completamente.

28 febbraio 2016.

Trasparenza e anticorruzione semplificate

Entro tale data saranno snelliti gli oneri in materia di trasparenza e anticorruzione per le amministrazioni, eliminando i doppietti e permettendo il collegamento a banche dati già attive. Più leggibili anche i dati sugli appalti e sui tempi di pagamento. Per la prima volta saranno indicati con chiarezza anche i soggetti che dovranno sanzionare le pubbliche amministrazioni inadempienti.

28 aprile 2016.

Intercettazioni a costi ridotti

Da tale data scatterà il taglio del 50% ai costi delle intercettazioni.

28 agosto 2016. **La spinta al digitale**

Entro tale data verrà effettuata la riforma del codice dell'amministrazione digitale per rendere più accessibili i servizi on-line mediante la previsione di un codice PIN unico per dialogare con tutte le amministrazioni pubbliche. Priorità alla banda ultra larga per turismo, scuola sanità. Rafforzamento dei pagamenti elettronici verso la pubblica amministrazione.



Semplificazione conferenza di servizi.

Con un decreto attuativo si interverrà per ridurre i casi in cui la conferenza di servizi per le opere pubbliche è obbligatoria, tagliare i tempi di comunicazione e di attesa dei pareri delle amministrazioni coinvolte, delegare a un solo rappresentante le funzioni delle amministrazioni statali. La riforma introduce anche il silenzio assenso sui vincoli storici, ambientali e paesaggistici. Per il voto verrà rafforzato il meccanismo della prevalenza delle opinioni espresse.

Attività da avviare con scia

Un anno di tempo per elencare nel dettaglio quali attività possono essere avviate con SCIA e quali invece dovranno attendere l'autorizzazione esplicita.

Taglio dei tempi per opere e attività chiave

Entro la prossima estate saranno individuate le opere pubbliche più importanti e le attività produttive strategiche che potranno essere avviate con il dimezzamento dei tempi amministrativi e con poteri sostitutivi in caso di blocchi.

Riorganizzazione forze dell'ordine

Un anno di tempo per rivedere l'assetto delle funzioni del personale delle forze dell'ordine con questi criteri: assorbimento del corpo forestale; numero unico (112) per le emergenze; potenziamento vigili del fuoco; razionalizzazione sorveglianza in mare.

Riforma della macchina dello stato

Entro questa data dovranno essere messi i decreti per la riforma delle amministrazioni centrali (Ministeri, Presidenza del Consiglio e Agenzie) con queste direttive: riduzione personale dei ministeri Palazzo Chigi; criteri unici dello staff scelto direttamente dai ministri; eliminazione doppioni tra autorità indipendenti uffici ministeriali; riorganizzazione anche per gli enti di ricerca.

Libretto unico per le auto

Entro questa data andrà attivato il documento unico di proprietà e di circolazione per auto e moto con il passaggio del Pubblico Registro Automobilistico al Ministero dei Trasporti.

Tagli alle prefetture

Stessa scadenza anche per rivedere la mappa e il numero delle prefetture che diventeranno anche le sedi dell'ufficio territoriale dello Stato (in pratica una sede unica per tutti gli uffici periferici dello Stato).



Riduzione delle autorità portuali

Riduzione del numero delle autorità portuali (oggi sono 24).

Riduzione camere di commercio

Le camere di commercio verranno ridotte da 105 a un massimo di 60, con una soglia minima di 75.000 imprese e garanzia di almeno un presidio per ciascuna regione. Prevista anche l'eliminazione delle partecipazioni societarie non essenziali.

Ruolo unico per i dirigenti

Previsto un ruolo unico e un sistema di accesso unificato per tutti i dirigenti di Stato, Università ed enti pubblici non economici con l'abolizione delle fasce. Ruolo unico anche per i dirigenti di regioni ed enti locali. Incarichi di quattro anni rinnovabili una sola volta.

Riordino partecipate

In arrivo la riforma delle partecipazioni pubbliche con questi criteri: partecipazioni solo per attività pubbliche strategiche, responsabilità per gli amministratori, tetti alle assunzioni e agli acquisti. Per le società degli enti locali verrà individuato il massimo di bilanci in rosso oltre il quale scatta la liquidazione.

Riordino Servizi pubblici locali

Individuazione funzioni essenziali con la soppressione dei regimi di esclusiva non conformi ai principi in materia di concorrenza; incentivi e premialità agli enti locali che scelgono di aggregare la gestione.

Riforma giudizi cortei dei conti

Revisione di tutti i procedimenti davanti alla Corte dei Conti, compresi quelli per le pensioni. Introdotto un rito abbreviato per il danno erariale.

28 febbraio 2017. Riordino pubblico impiego

Verranno ridefinite le regole di accesso ai posti pubblici anche attraverso l'abolizione del voto minimo di laurea, della valutazione sulla lingua inglese, revisione delle responsabilità per i dipendenti, introduzione della flessibilità di orario.



II "Peccato Originale" della Nuova Riforma delle P.A

Di Luigi Oliveri

Tratto da "tratto dal sito www.lavoce.info"
(<http://www.lavoce.info/archives/36428/peccato-riforma-pa/>)

Della legge delega di riforma della pubblica amministrazione non appare chiara la direzione. Si vuole ampliare o ridurre l'intervento dello Stato? Si vuole un apparato amministrativo tecnicamente autonomo o strettamente legato alla politica?

Ancora una riforma della pubblica amministrazione

La legge delega Madia per riformare la pubblica amministrazione viene da molti definita come una "riforma epocale" dell'apparato amministrativo. Sarebbe, in effetti, l'ennesima delle riforme "epocali" che si inseguono da circa venti anni, ripetendo sempre gli stessi temi: spinta verso la digitalizzazione, maggiore trasparenza, rafforzamento della "conferenza dei servizi" come strumento di raccordo dell'azione di più amministrazioni, accorpamento degli uffici, licenziabilità della dirigenza pubblica, strumenti di valutazione del personale, razionalizzazione delle società partecipate. E, ovviamente, risparmi.

La ricorrenza dei temi e la ridondanza delle leggi (sempre "epocali") che li trattano da anni non fanno sperare troppo nella efficacia e definitività della riforma Madia, anche se ovviamente c'è da augurarsi che riesca nell'intento, mentre la gran parte dei contenuti di dettaglio può essere valutata solo successivamente all'emanazione delle circa quindici deleghe legislative previste. Su alcuni grandi ambiti è tuttavia possibile provare a valutarne già ora gli esiti.

Risparmi

Il governo ripone molta fiducia nella possibilità che la riforma permetta di contenere in maniera rilevante la spesa pubblica. Oggettivamente, l'impianto non appare di per sé in grado di far conseguire evidenti e, soprattutto, immediati risparmi, se non dal tentativo di accorpare le prefetture trasformandole in uffici direzionali del governo dove concentrare tutte le attività degli uffici decentrati, nonché ridurre a metà circa le camere di commercio. Il contenimento della spesa potrebbe derivare dall'attivazione reale della digitalizzazione e dall'estensione di strumenti di netta riduzione degli oneri amministrativi, come il silenzio-assenso o la segnalazione



certificata di inizio attività – sistemi che consentono all'iniziativa dei privati la formazione delle autorizzazioni amministrative, riducendo l'attività degli enti a funzioni di indirizzo e controllo. Tuttavia, per valutare realmente quanto queste semplificazioni potranno far contenere la spesa (è del 2005 una riforma alla legge sul procedimento amministrativo che ha gli stessi contenuti), occorrerà certamente un periodo medio-lungo. E bisognerebbe indurre le amministrazioni a pianificare e rendere evidenti i tagli di spesa connessi alla riduzione degli oneri.

Semplificazione

Tuttavia, l'attività della pubblica amministrazione è nella gran parte formata da prestazioni di servizi ad alta intensità di manodopera. Questo fa sì che una parte molto rilevante dei costi sia legata alla spesa per gli stipendi. Non è un caso che da circa quindici anni i blocchi delle assunzioni o alla contrattazione siano stati gli strumenti mediante i quali conseguire risparmi certi e misurabili. Dopo la sentenza della Consulta 178/2015 che ha considerato incostituzionale il congelamento della contrattazione, sarà più difficile incidere sui costi del personale. Né appare facile insistere sul blocco delle assunzioni, che ha cagionato un progressivo invecchiamento della flotta dei dipendenti pubblici. Per la "sburocrazia" allora sarebbe decisivo, oltre all'informatizzazione e agli strumenti di deflazione operativa, anche ridurre una volta per tutte l'insopportabile carico di norme e regole, che rendono complicatissima la gestione, non solo per i cittadini, ma per lo stesso apparato pubblico. Tuttavia, proprio la legge delega Madia evidenzia il consueto difetto della ridondanza di regole di dettaglio.

Il personale

A partire dal 1993, con la "riforma Cassese", le modifiche "epocali" all'ordinamento del personale pubblico non si contano. A ben vedere, i criteri di delega rivolti al governo, per quanto riguarda in generale i dipendenti, si scostano ben poco dall'ultima delle riforme epocali, quella voluta dall'ex ministro della Funzione pubblica Renato Brunetta: la valutazione dei dipendenti, sia pure in chiave di semplificazione, i controlli anti-fannulloni, l'irrigidimento dei procedimenti disciplinari. Per altro, proprio la sentenza della Corte costituzionale 178/2015, nel rilanciare la contrattazione collettiva, rimette in pista le misure della riforma Brunetta per concentrare verso pochi dipendenti gli incentivi per i risultati. Vi è poi un altro leitmotiv: la dirigenza pubblica.



La riforma Madia spinge in maniera molto decisa verso l'estensione dello spoils system. Non tanto con l'introduzione della sbandierata "licenziabilità" dei dirigenti pubblici, in realtà sempre esistita. Piuttosto, mediante un altro più potente sistema di condizionamento: la discrezionalità assoluta, tale da non richiedere motivazioni sia nella scelta di chi incaricare, ma soprattutto di chi lasciare senza incarico, a languire nel ruolo unico.

Progettazione antincendio, in Gazzetta le nuove norme, che si applicheranno dal 18 novembre 2015 a 34 attività su 80

Publicato in Gazzetta Ufficiale il 20 agosto 2015 il Decreto 3 agosto 2015 contenente le nuove norme tecniche sulla progettazione antincendio che entreranno in vigore il 18 novembre 2015 (90 giorni dopo la pubblicazione ufficiale).

Le norme non si applicano a tutte le attività (non riguardano infatti edifici di civile abitazione, strutture sanitarie, alberghi ecc), ma solo a 34 delle 80 attività comprese nell'elenco allegato al **Dpr 151/2011**; principalmente le disposizioni si riferiscono ad attività industriali e produttive non normate come pastifici, officine per la verniciatura, officine per la saldatura ed il taglio di metalli, cementifici, stabilimenti siderurgici ecc.

>> [CONSULTA L' ELENCO](#)

Applicazione delle norme antincendio

Il decreto specifica che le norme tecniche si applicano alle 34 attività, sia a quelle di **nuova realizzazione** che a quelle **esistenti** alla data di entrata in vigore del decreto. Inoltre "in caso di interventi di ristrutturazione parziale ovvero di ampliamento ad attività esistenti alla data di entrata in vigore, le medesime norme tecniche si possono applicare a condizione che le misure di sicurezza antincendio esistenti nella restante parte di attività, non interessata dall'intervento, siano compatibili con gli interventi di ristrutturazione parziale o di ampliamento da realizzare".

Le norme tecniche possono essere di riferimento per **la progettazione, la realizzazione e l'esercizio delle attività indicate** che non rientrano nei limiti di assoggettabilità previsti nell'allegato I del DPR 151/2011.



Prevenzione incendi: le soluzioni progettuali

Il decreto permette ai professionisti di scegliere tra soluzioni prescrittive, soluzioni alternative e il procedimento di deroga. La prima è una soluzione progettuale d'immediata applicazione nei casi specifici, che garantisce il raggiungimento del collegato livello di prestazione e non richiedono ulteriori valutazioni tecniche.

Nelle **soluzioni alternative** il progettista è tenuto a dimostrare il raggiungimento del collegato livello di prestazione impiegando uno dei metodi di progettazione della sicurezza antincendi ammessi. In quelle in deroga invece il progettista è tenuto a dimostrare il raggiungimento degli obiettivi di sicurezza impiegando uno dei metodi di progettazione della sicurezza antincendio ammessi.

Per le attività previste dal decreto **i progettisti potranno scegliere** se applicare le nuove norme o la normativa esistente.

La lenta ripresa del PIL



Verso la fatturazione elettronica anche tra operatori privati: i prossimi step fino al 2017

Un altro importante passo in avanti verso la semplificazione fiscale è stato fatto il 19 agosto, con la pubblicazione nella Gazzetta ufficiale n. 190/2015 del decreto legislativo 127/2015.

Nel decreto, stilato in base alla legge delega 23/2014, si pongono le basi per l'uso della fatturazione elettronica anche per le transazioni tra privati.

In particolare, in base all'articolo 1, l'Agenzia delle Entrate, entro il 1 luglio 2016, dovrà rendere disponibile, gratuitamente, un software che permetta di creare, trasmettere e conservare fatture elettroniche.

Un impegno analogo spetta al ministero dell'Economia e delle Finanze che, a partire dal 1° gennaio 2017, dovrà mettere a disposizione di tutti i soggetti passivi Iva il sistema di interscambio (Sdi) ora usato per le fatture in cui è interessata una pubblica amministrazione.

A partire dal 1° gennaio 2017, inoltre, i soggetti non obbligati a emettere fattura, se non su richiesta del cliente, potranno optare per la memorizzazione e la trasmissione elettronica all'Agenzia delle Entrate dei corrispettivi giornalieri relativi alle cessioni di beni e alla fornitura di servizi.

L'opzione avrà una durata quadriennale e poi si rinnoverà per cinque anni, qualora non si decida di revocarla. La trasmissione elettronica dei dati, invece, sarà obbligatoria per chi vende prodotti attraverso i distributori automatici.

Per coloro che opteranno per la trasmissione e la memorizzazione elettronica, sono previste una serie di semplificazioni, tra cui la necessità di inviare i modelli intrastat.

Sempre dal 1° gennaio 2017, infine, alcuni soggetti passivi Iva di minori dimensioni avranno a disposizione un programma di assistenza, messo a punto dall'Agenzia delle Entrate che, in caso di adesione, prevedrà una serie di semplificazioni, tra cui l'esonero dalla registrazione e dal visto di conformità.



Riforma per le aree di servizio autostradali, concessioni gratuite per 9 anni

Al via il piano ristrutturazione della rete aree di servizio autostradali. Maggiore economicità ed efficienza nei servizi autostradali a favore dell'utenza per l'esercizio sia delle attività commerciali e ristorative, sia delle attività di distribuzione di carburanti e lubrificanti.

Durata di nove anni dei contratti di concessione gratuita degli apparecchi di distribuzione del carburante delle attrezzature fisse e mobili, nonché degli immobili destinati al ricovero del gestore e degli utenti e al deposito dei prodotti in confezione.

Questo è l'obiettivo del decreto firmato il 7 agosto dal ministro dello sviluppo economico Federica Guidi e dal ministro delle infrastrutture e dei trasporti Graziano Delrio che approva il piano di ristrutturazione della rete delle aree di servizio autostradali, sul quale è stato ottenuto il parere favorevole della conferenza delle regioni e delle province autonome. Il piano di ristrutturazione è stato elaborato sulla base degli atti di indirizzo dei ministeri delle infrastrutture e dei trasporti e dello sviluppo economico del 29 marzo 2013 e del 29 gennaio 2015.

In presenza di importanti investimenti la durata dei contratti di concessione gratuita potrà avere una durata maggiore non superiore ai dodici anni, al fine di consentire un periodo di adeguato ammortamento da parte del suo concessionario di distribuzione di carburanti.

Il decreto contiene l'elenco delle aree, il cronoprogramma e il documento procedurale che definisce le modalità di espletamento delle gare per l'affidamento dei servizi di distribuzione dei carburanti e delle attività commerciali su tutte le 463 aree di servizio autostradali, compresa la rete Anas e i raccordi e tangenziali.

Nel piano sono previste misure di razionalizzazione della rete delle aree e misure di rivisitazione delle modalità dei servizi all'utenza, finalizzate all'esercizio in alcune aree da parte di uno stesso soggetto delle attività oil e non oil, per consentirne l'esercizio in termini economici, all'accorpamento della gestione di alcune aree di servizio prevalentemente ubicate in corrispondenza dello stesso punto sui due sensi di marcia, all'ampliamento dei servizi di rifornimento self-service, in particolare nell'orario notturno, ma assicurando comunque la presenza del personale e alla chiusura in prospettiva di un numero limitato di aree di servizio la cui gestione economica, anche con le modalità sopra indicate, non risulta comunque possibile.



Nel piano è stata posta particolare attenzione alla necessità della salvaguardia dei livelli occupazionali, stabilendo precise indicazioni nei bandi di gara per ridurre al minimo la possibile perdita di posti di lavoro del personale sia dei servizi di ristorazione, sia dei servizi di distribuzione carburanti. Contestualmente al passaggio al nuovo sub concessionario a valle dell'affidamento dei servizi di prossima assegnazione, decadranno tutti i contratti, ivi inclusi quelli di comodato e di fornitura in esclusiva tra il gestore e il personale.

CONTROVERSIE DEI CONSUMATORI - Approvato in via definitiva dal Governo un decreto legislativo di attuazione della direttiva 2013/11/UE

Il Consiglio dei Ministri ha approvato in via definitiva, dopo aver ottenuto il parere favorevole delle Commissioni parlamentari competenti, il Decreto Legislativo 6 agosto 2015, n. 130 "RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE DEI CONSUMATORI" che da attuazione alla direttiva 2013/11/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 maggio 2013 sulla risoluzione alternativa delle controversie dei consumatori, che modifica il regolamento (CE) n. 2006/2004 e la direttiva 2009/22/CE (direttiva sull'ADR per i consumatori).

La direttiva 2013/11/UE risponde alla necessità di fornire ai consumatori una soluzione facile ed extragiudiziale alle controversie tra consumatori ed imprese.

Per il recepimento della direttiva sono state apportate essenzialmente integrazioni e modifiche al Codice del consumo (D.Lgs. n. 206/2005), al fine di mantenere una disciplina unitaria della materia salvaguardando il più possibile l'impostazione del Codice.

Il consumatore non può essere privato in nessun caso del diritto di adire il giudice competente, qualunque sia l'esito della procedura di composizione extragiudiziale.

Nel comunicato stampa del Governo si chiarisce che per "organismo ADR" (Alternative Dispute Resolution) si intende qualsiasi organismo che, a prescindere dalla sua denominazione, sia costituito su base permanente, offra la risoluzione di una controversia attraverso una procedura ADR e sia iscritto in un apposito elenco istituito presso ciascuna Autorità competente (Ministero della Giustizia, unitamente al Ministero dello sviluppo



economico, CONSOB, AEEGSI, AGCOM e Banca d'Italia). Ogni autorità stabilisce il procedimento per l'iscrizione e verifica il rispetto dei requisiti di stabilità, efficienza, imparzialità e del principio di tendenziale non onerosità del servizio per il consumatore.

Gli organismi ADR hanno come obbligo quello di mantenere un sito web che fornisca alle parti facile accesso alle informazioni ma allo stesso tempo deve essere permessa al consumatore la facoltà di presentare reclamo anche con modalità diverse da quella telematica.

Il Ministero dello sviluppo economico è designato come unico punto di contatto con la Commissione europea e, al fine di definire uniformità di indirizzo nel compimento delle funzioni delle Autorità competenti, è istituito presso lo stesso Ministero un tavolo di coordinamento.

Linee guida criteri soglie verifiche VIA- Pubblicato il D.M. 52/2015

L'11 aprile è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale (Serie Generale n° 84) il decreto del Ministero dell'Ambiente recante la Linee Guida per la verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) dei progetti di competenza delle Regioni e delle Province Autonome, previsto dall'Art.15 del D.L. 91/2004 finalizzato a garantire una uniforme e corretta applicazione su tutto il territorio nazionale delle disposizioni della Direttiva 2011/92/UE.

La verifica di assoggettabilità è la procedura finalizzata a valutare se un progetto può determinare impatti negativi significativi sull'ambiente e se, pertanto, debba essere sottoposto alla valutazione di impatto ambientale.

Le linee guida integrano i criteri tecnici e localizzativi utilizzati per la fissazione delle soglie dimensionali delle opere da sottoporre a VIA, già stabilite per le diverse categorie progettuali di nuova realizzazione, - nell'allegato IV parte seconda del D.Lgs 152/2006- con conseguente estensione del campo di applicazioni in materia di VIA a progetti che in precedenza venivano esclusi.

>> CONSULTA IL DECRETO



EMILIA ROMAGNA

Parziali modifiche alla legislazione sul commercio

Con la LEGGE REGIONALE 30 luglio 2015, n. 15 "NORME DI SEMPLIFICAZIONE DELLA DISCIPLINA REGIONALE IN MATERIA DI COMMERCIO. MODIFICHE ALLE LEGGI REGIONALI N. 17 DEL 2014, N. 12 DEL 1999, N. 1 DEL 2011, N. 14 DEL 1999 E N. 14 DEL 2003" sono state apportate parecchie modifiche alle norme in materia di commercio, in particolare per quanto riguarda i seguenti ambiti:

- a) distribuzione dei carburanti per autotrazione;
- b) commercio su aree pubbliche;
- c) commercio in forma hobbistica;
- d) commercio in sede fissa;
- e) somministrazione di alimenti e bevande.

Lo scopo del provvedimento è di semplificare e rendere più certi i procedimenti, ed a nostro avviso in buona parte ci riesce.

[>> VAI ALLA LEGGE](#)

Un milione per le aree commerciali naturali in 27 Comuni e 7 Unioni

Contributi per la redazione di progetti per la riqualificazione e valorizzazione di aree commerciali e per la promozione e attivazione di "Centri commerciali naturali" in 27 Comuni e 7 Unioni.

La Giunta regionale ha approvato la delibera che, sulla base della legge regionale 41 del 1997, stanziava 1 milione di euro e definisce criteri, termini e modalità di presentazione dei progetti da parte degli Enti locali.

I progetti potranno riguardare, ad esempio, interventi per la progettazione urbana, la valorizzazione dei locali commerciali o per azioni di contenimento degli affitti; la definizione e gestione di un budget per le attività di promozione o di un piano per la gestione di servizi più adeguati alle esigenze dell'area di riferimento (logistica, vigilanza, pulizia, manutenzione aree ad uso pubblico, ecc...); il sostegno per seminari, check up dei punti vendita, convegni e presentazioni pubbliche.



I progetti di Comuni o Unioni devono essere inviati entro il 15 settembre 2015 mediante posta elettronica certificata (Pec) all'indirizzo mail comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Le risorse divise per provincia

Provincia	Risorse
Bologna	€ 160.000
Ferrara	€ 110.000
Forlì-Cesena	€ 80.000
Modena	€ 140.000
Parma	€ 100.000
Piacenza	€ 110.000
Ravenna	€ 140.000
Reggio Emilia	€ 80.000
Rimini	€ 80.000
TOTALE	€ 1.000.000

LOMBARDIA

Bando "INNOVARE LA TRADIZIONE": 1 Milione di Euro a sostegno dei Negozi storici

Regione Lombardia sostiene le realtà storiche del commercio lombardo mediante l'erogazione di contributi per l'innovazione, la riconversione e lo sviluppo di impresa, il ricambio generazionale, la trasmissione di impresa e il rilancio occupazionale.

La dotazione finanziaria del bando è pari a € 1.000.000,00.

Chi può fare domanda

Micro, Piccole e Medie imprese, in possesso di un codice Ateco, primario o secondario del settore commercio, che hanno ottenuto il riconoscimento di Insegna storica e di tradizione o di Negozio/locale storico o di Storica attività, iscritte nel Registro regionale dei luoghi storici del commercio di Lombardia. Eventuali nuove domande di riconoscimento storico ai sensi della D.G.R. VIII/8886 del 20/01/2009 saranno prese in considerazione ai fini della partecipazione al presente bando solo se presentate entro il 29 luglio 2015 (data di pubblicazione del presente bando sul B.U.R.L.).

Interventi finanziabili e spese riconoscibili

1. Innovazione
2. Riconversione e sviluppo di impresa
3. Ricambio generazionale, trasmissione di impresa e rilancio occupazionale
4. Non è ammessa la semplice manutenzione ordinaria o straordinaria del negozio.
5. Sono ammesse le spese in conto capitale se funzionali a interventi innovativi (finalizzati al miglioramento di prodotti, processi produttivi e servizi).
6. Contributo concedibile a fondo perduto = 70% del totale dei costi sostenuti (spese in conto capitale + spese correnti riconoscibili fino ad un massimo del 30%), non oltre € 20.000,00.
7. Non sono ammesse proposte che prevedono solo spese correnti.
8. Investimento complessivo minimo: € 8.000,00.

Per conoscere nel dettaglio tutte le tipologie di intervento finanziabili e le relative spese riconoscibili, invitiamo a prendere visione del testo integrale del bando **“Innovare la tradizione”**, disponibile in questa pagina.

Presentazione e selezione delle domande

Il contributo è concesso mediante procedura a sportello secondo l'ordine cronologico di presentazione della domanda. Il bando prevede, dopo la prenotazione del contributo, il superamento di un'istruttoria formale, volta a verificare i requisiti di ammissibilità.

Le domande possono essere presentate SOLO ON LINE mediante la piattaforma SiAge, accedendo al sito: www.siage.regione.lombardia.it, a partire dalle ore 12.00 del 24 settembre 2015 e fino alle ore 12.00 del 15 ottobre 2015, salvo esaurimento risorse (lista d'attesa inclusa). È necessario registrarsi preventivamente alla piattaforma SiAge per ottenere il rilascio della password di accesso e successivamente procedere alla registrazione del profilo “impresa”. Per la registrazione potranno essere previsti tempi di validazione/riconoscimento fino a 2 giorni lavorativi.

La modulistica da allegare alla domanda sarà scaricabile e ricaricabile sul sito www.siage.regione.lombardia.it all'apertura del bando.

Informazioni e assistenza tecnica

Per informazioni sul bando e sugli adempimenti ad esso connessi, scrivere all'indirizzo di posta elettronica: nezozistorici@finlombarda.it



Per l'assistenza tecnica sulle modalità di compilazione on line della domanda sulla piattaforma SiAge, scrivere all'indirizzo di posta elettronica: siage@regione.lombardia.it, oppure contattare il n. verde: 800.131.151. L'assistenza tecnica è attiva dalle ore 8.30 alle ore 17.00, a partire dalla data di apertura del bando (24/09/2015).

TIPOLOGIA:	Agevolazioni
SCADENZA:	Ad esaurimento fondi
DATA DI PUBBLICAZIONE:	29-07-2015
STATO:	Aperto

>> VEDI IL DECRETO E GLI ALLEGATI

M.U.T.A. Carburanti - Modello Unico di Trasmissione degli Atti in tema di distribuzione carburanti

La D.G. Commercio, Turismo e Terziario ha attivato, nell'ambito del sistema informativo M.U.T.A. – Modello Unico di Trasmissione degli Atti – l'applicazione denominata M.U.T.A. Carburanti, al link <http://www.muta.servizirl.it>

La piattaforma riceve le comunicazioni di modifica agli impianti di distribuzione carburanti non soggette ad autorizzazione – di cui agli artt. 85 c. 1 lett. e), 88 c. 3 bis e 96 della L.R. 6/2010. Tali comunicazioni devono essere trasmesse, dai titolari di autorizzazione, unicamente online, come previsto dal Decreto del 2 luglio 201 n. 6398 che dal 1° gennaio 2015 qui allegato.

Le modalità per la comunicazione telematica sono definite dall'Allegato A del Decreto e ulteriori informazioni sono disponibili direttamente nell'ambiente M.U.T.A. con un manuale d'uso che ne illustra le funzioni principali.

Preliminarmente alla comunicazione, che arriva anche al Comune competente, i titolari aggiornano nell'applicativo stesso i dati generali concernenti l'impianto o gli impianti di distribuzione carburanti di cui sono intestatari.

Attualmente, in M.U.T.A. carburanti sono presenti i dati concernenti gli impianti di distribuzione della rete stradale, autostradale, e quelli destinati al rifornimento dei mezzi aeromobili e natanti



Diritti istruttori per l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)

Il Regolamento AUA introdotto dal DPR 59/2013 prevede il versamento, a carico dei Gestori, di diritti istruttori per il rilascio dell'autorizzazione (art. 8), sulla base delle esistenti normative settoriali.

La LR n.19/2014 art. 22 - Comma 1 - ha incaricato la Giunta regionale di provvedere alla definizione di "criteri per la previsione di oneri istruttori ai sensi dell'articolo 8 dello stesso DPR 59/2013".

Con la delibera di Giunta regionale n. 3827 del 14 luglio 2015 (pubblicata sul BURL Serie Ordinaria n. 30 del 20 luglio 2015) Regione Lombardia ha definito un tariffario regionale unico, nel quale vengono definite le modalità di determinazione e versamento degli oneri istruttori per tutti i titoli ricadenti in AUA, in sostituzione dei tariffari settoriali (laddove esistenti).

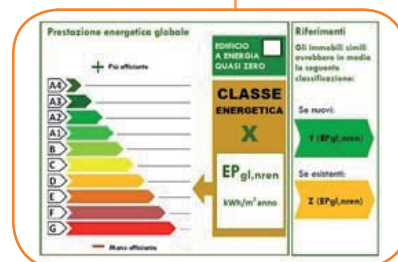
>> VEDI IL DECRETO

Aggiornata la disciplina per gli impianti termici

Con la delibera nr. 3965 del 31.7.2015 si è provveduto a sostituire quanto disposto con delibera n.1118/2013 in modo da attuare l'art. 15 della l.r. 20/2015, raccordare le disposizioni sugli impianti termici a quelle per l'efficienza energetica degli edifici, approvate con dgr 3869/2015, nonché correggere alcuni refusi o imprecisioni contenute nelle disposizioni precedenti.

In particolare:

- È stato recepito il differimento al 31.12.206 della scadenza per l'installazione dei sistemi di termoregolazione e contabilizzazione, indicando i criteri per valutare la convenienza dell'installazione rispetto al risparmio energetico potenziale, come previsto dalla norma tecnica UNI 15459;
- È stata richiamata la modalità di ripartizione dei costi prevista dalla norma UNI 10200, come da d.lgs. 102/2014;
- È stata riconosciuta la possibilità, per i dottori agronomi e forestali, di rivestire la qualifica di tecnico abilitato e di poter svolgere le attività di ispezione sugli impianti termici;



Sono stati precisati i requisiti per l'abilitazione all'installazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili parzialmente le richieste delle associazioni degli installatori e manutentori.

Sono stati precisati i requisiti per l'abilitazione all'installazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili parzialmente le richieste delle associazioni degli installatori e manutentori.

Nuove norme regionali per l'efficienza energetica degli edifici

- Con il Decreto 6480 del 30 luglio 2015, la Regione Lombardia ha emanato le nuove "Disposizioni in merito alla disciplina per l'efficienza energetica degli edifici e per il relativo Attestato di Prestazione Energetica".

Il Decreto costituisce il Testo Unico in vigore per la Lombardia, che raccoglie le disposizioni in merito all'applicazione dei **requisiti minimi di prestazione energetica** per le diverse tipologie di intervento sugli edifici e sugli impianti, il metodo di calcolo e i requisiti dei professionisti abilitati alla certificazione energetica.

Il Decreto 6480/2015 attua la DGR 3868 del 17 luglio 2015, che ha aggiornato le disposizioni per l'efficienza energetica degli edifici, comprensive del nuovo modello di Attestato di Prestazione Energetica (APE), in recepimento dei Decreti nazionali del 26 giugno 2015.

La DGR 3868/2015 stabilisce che il sistema relativo alla nuova procedura di calcolo entrerà in vigore:

- **il 1 ottobre 2015** per il calcolo della prestazione energetica ed il relativo APE degli edifici esistenti nello stato di fatto in cui si trovano. Dal 1° ottobre 2015 gli APE dovranno essere riferiti ad una sola unità immobiliare;

- **il 1 gennaio 2016** per la verifica del rispetto dei requisiti progettuali di prestazione energetica degli interventi.

Sul sito www.cened.it è stata messa a disposizione la prima versione beta del software di calcolo CENED+ 2.0, per facilitare la diffusione dello strumento tra i professionisti e i diversi attori del processo.

Nuove norme in materia di valutazione di impatto ambientale. Inaspriti i requisiti per il commercio

Publicata sul BURL n° 29 del 14/7/15 la DGR 14 luglio 2015 n° X/3826 " **Norme in materia di valutazione di impatto ambientale** –Con contestuale disapplicazione di parte della normativa regionale di riferimento, alla luce dei disposti del d.m. del Ministero dell'Ambiente della tutela del territorio e del mare 30 marzo 2015 avente ad oggetto: «Linee Guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e provincie autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116» ed in applicazione del principio di corrispondenza ex art. 2, comma 9 della l.r. 5/2010".

Tale provvedimento amplia l'analogo elenco di attività soggette alla Valutazione di Impatto Ambientale (previa eventuale verifica di assoggettabilità) già contenuto nella l.r. 5/2010, e, per quanto riguarda il commercio, prevede la disapplicazione della precedente normativa specifica (DGR. 24 gennaio 2014 n° X/1267).

Per il commercio si tratta di un inasprimento tout court delle norme, introducendo la necessità di verifica di assoggettamento VIA praticamente di tutti i centri commerciali (anche di media superficie), di tutte le grandi strutture oltre i 15.000 mq di vendita e dei relativi parcheggi (ovunque siti) e di tutte le grandi strutture di vendita di qualunque dimensione site negli ambiti territoriali montano o lacustre o in zone di importanza storica culturale o archeologica o in territori con produzioni artistiche di particolare qualità o tipicità.

La norma si applica anche in caso di ampliamenti o trasformazioni.

Per i centri commerciali di media struttura la competenza a giudicare sull'assoggettabilità o mano alla VIA è demandata ai Comuni, che dovranno effettuare la valutazione con le procedure di legge (ciò non "ad libitum", ma previo esame della relazione di impatto da parte del promotore dell'attività).

Tale aggravio procedurale è sicuramente destinato a scoraggiare pesantemente il ricorso alla tipologia di centro commerciale per tutte le strutture sotto i 15.000 mq.



Ricordiamo comunque che Prassicoop è in grado di assistere sia i privati nella predisposizione delle istanze di valutazione dell'assoggettabilità a VIA che i Comuni nel valutare le richieste dei privati. Per ogni necessità, senza impegno, potete inviare una mail a rcavalli@prassicoop.it.

Dato che questa norma deriva dalla interpretazione di una norma nazionale (D.M. Ambiente 30/3/2015) è possibile che altre regioni emanino disposizioni simili. Stiamo tenendo monitorato l'argomento e segnaleremo le norme delle altre regioni mano a mano che verranno emanate.

>> **VEDI IL DECRETO MINISTERIALE**
>> **VEDI LA Dgr LOMBARDIA**

Raccolta funghi: nuove regole

Con l'approvazione della legge n. 16 del 25 maggio 2015 e a la pubblicazione sul B.U.R.L. (Bollettino Ufficiale Regione Lombardia n. 32 del 05/08/2015) delle modalità applicative, Regione Lombardia stabilisce che la raccolta dei funghi è gratuita su tutto il territorio regionale. Tuttavia, per tutelare la biodiversità, il patrimonio boschivo e valorizzare le risorse naturali, i comuni ricompresi nel territorio delle Comunità Montane e gli Enti gestori dei Parchi situati al di fuori del territorio delle Comunità montane, possono richiedere il pagamento di un contributo (giornaliero 5 euro, settimanale 10 euro, mensile 20 euro, annuale 30 euro).

Le nuove regole stabiliscono che i Comuni, esclusivamente in forma associata, tramite le Comunità montane, possono regolamentare la raccolta, prevedendo dei pagamenti a fine di compensazione ambientale e le eventuali esenzioni secondo le modalità ed i limiti definiti dai "Provvedimenti attuativi per la raccolta dei funghi epigei in Lombardia" approvati con DGR 3947 del 31 luglio 2015 Giunta regionale .

L'abilitazione alla raccolta, ove richiesta, è rappresentata dalla ricevuta di versamento del importo dovuto.

I contributi riscossi saranno utilizzati per:

- interventi di miglioramento ambientale, tutela del patrimonio boschivo e della biodiversità e valorizzazione delle risorse naturali;



- attività di informazione e didattiche in materia ambientale e micologica;
- interventi di trattamento del bosco per il miglioramento della produzione fungina;
- ripristino e miglioramento di strade esistenti, manutenzione dei sentieri;
- prevenzione degli incendi boschivi;
- espletamento delle funzioni di vigilanza e di funzioni amministrative.

Le Comunità Montane e gli Enti gestori dei parchi devono, entro il 31 gennaio di ogni anno comunicare alla Direzione Generale Agricoltura il numero complessivo e la tipologia dei permessi rilasciati nell'anno precedente.

>> **VEDI LA LEGGE E IL DECRETO**

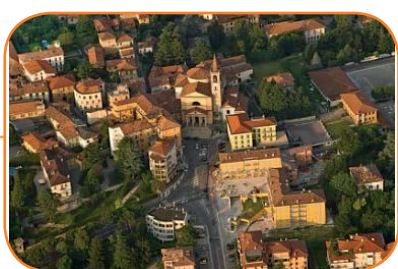
Approvazione del bando per la riqualificazione energetica degli edifici pubblici di proprietà di piccoli comuni, unioni di comuni, comuni derivanti da fusione e comunità montane.

In attuazione della delibera della Giunta regionale n. 3904 del 24.07.2015 è stato approvato, con decreto n. 6484 del 30.07.2015, il bando per incentivare la riqualificazione energetica degli edifici di proprietà dei piccoli comuni, singoli o associati.

La dotazione finanziaria messa a disposizione per il presente bando è pari a 7.000.000 (settemilioni) di euro, salvo ulteriori risorse aggiuntive che si renderanno disponibili.

Possono presentare domanda :

- Comuni con popolazione sino a 1.000 abitanti;
- Unioni di Comuni, istituite ai sensi delle normative statale e regionale vigenti, che svolgano in forma associata la gestione del patrimonio edilizio funzioni o servizi in cui sia ricompresa la gestione del patrimonio edilizio afferente all'esercizio associato delle funzioni e dei servizi conferiti;
- Comunità Montane;
- Comuni nati da fusione di Comuni istituiti a decorrere dal 1 gennaio 2011.



Le richieste potranno essere presentate solo ed esclusivamente a partire dalle ore 12:00 del 16 novembre 2015 sino all'avvenuto esaurimento della dotazione finanziaria e comunque entro e non oltre le ore 12:00 del 31 maggio 2016 unicamente on-line, per mezzo del Sistema Informativo Integrato della Programmazione Comunitaria 2014-2020 "SIAGE" raggiungibile all'indirizzo web: <https://www.siage.regione.lombardia.it/siage>.

Maggiori dettagli sono disponibili sul bando approvato con decreto del dirigente n. 6484 del 30.7.2015. In particolare nell'allegato A del decreto sono disponibili tutte le informazioni e i requisiti richiesti per poter accedere al bando.

Eventuali informazioni possono essere richieste alla casella di posta dedicata: Bandi_Edilizia@regione.lombardia.it.

Informazioni di carattere generale potranno essere richieste al numero gratuito 800 318 318 o agli sportelli di Spazio Regione presso le Sedi territoriali di Regione Lombardia, presenti in ogni capoluogo di Provincia.

TIPOLOGIA:	Agevolazioni
SCADENZA:	Temporale
DATA DI PUBBLICAZIONE:	30-07-2015
DATA CHIUSURA:	31-05-2016

>> **VEDI IL DECRETO**

>> **VEDI ALLEGATO A**

TRENTINO

Trento: sgravi per chi recupera le aree commerciali dismesse

Più sgravi per coloro che recuperano e riqualificano aree commerciali dismesse e immobili in disuso. Questo ciò che prevede una delibera del vicepresidente della Provincia di Trento Alessandro Olivi, approvata in via preliminare dalla Giunta, che punta sulla riqualificazione delle infrastrutture dismesse e sul risparmio di suolo, anche per il settore del commercio, in coerenza con le previsioni della nuova legge urbanistica.

Per fornire una spinta capace di favorire concretamente soluzioni che impediscano di consumare ulteriore territorio e puntare realmente sulla riqualificazione,

la Giunta ha introdotto meccanismi di incentivazione che si riassumono in maggiori poteri affidati ai Comuni. Questi avranno il compito di esaminare i progetti insediativi e ridurre, attraverso deroghe, gli oneri relativi a parcheggi e opere accessorie a carico di chi, per realizzare l'insediamento, sceglie di bonificare aree o riqualificare immobili.

Il vicepresidente Alessandro Olivi ha dichiarato: "Si punta dunque a garantire un saldo positivo a favore della qualità anche attraverso una maggiore responsabilizzazione dei Comuni chiamati ad esaminare ogni singolo progetto e approvarne i piani attuativi. Più questo è finalizzato a bonificare e riqualificare il patrimonio dismesso, più il Comune è incentivato ad attuare gli oneri connessi".

"È un processo che assumerà ancora più valore quando anche il Comune di Trento, che ha tempo fino alla fine dell'anno per farlo, localizzerà gli insediamenti di propria competenza. Ci auguriamo che anche la delibera approvata possa fungere da stimolo a far sì che eventuali nuovi attrattori commerciali si muovano dentro la logica del recupero di ciò che oggi risulta non più utilizzato" ha continuato Olivi.

Sgravi per il recupero aree dismesse: iter della delibera
La proposta, che dopo l'ok preliminare inizierà il suo iter prima di tornare in giunta per l'approvazione definitiva, giunge al termine di un percorso che ha portato le Comunità di valle a definire le localizzazioni delle aree commerciali, posizionate soprattutto in aree già urbanizzate.

Il vicepresidente Alessandro Olivi ha concluso: "Si tratta di un ulteriore passo che rende ancora più coerente l'intero impianto della legge sul commercio che nelle sue finalità originarie si prefiggeva di stimolare i territori a pianificare eventuali nuovi attrattori commerciali garantendo la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente e soprattutto riqualificando aree degradate, con una forte scommessa sul recupero di immobili in disuso".

VALLE D'AOSTA

Nuova legge sul contrasto alla ludopatia

Approvata il 15 giugno 2015 la Legge regionale Valle d'Aosta, n. 14 "Disposizioni in materia di prevenzione, contrasto e trattamento della dipendenza dal gioco d'azzardo patologico. Modificazioni alla legge regionale 29 marzo 2010, n. 11 (Politiche e iniziative regionali per la



promozione della legalità e della sicurezza)", pubblicata sul relativo Bollettino Ufficiale n° 26 il 30/6/2015.

Le legge, parecchio simile a quelle di altre regioni, stabilisce che è vietata l'apertura di sale da gioco e di spazi per il gioco in luoghi che siano ubicati ad una distanza, misurata in base al percorso pedonale più breve, inferiore a 500 metri da istituti scolastici di ogni ordine e grado, da strutture culturali, ricreative o sportive, da strutture residenziali o semiresidenziali operanti in ambito sanitario o socio-assistenziale o da strutture ricettive per categorie protette e ludoteche per minori, che i Comuni possono prevedere una distanza maggiore da quella prevista al comma 1 e individuare altri luoghi sensibili nei pressi dei quali non è ammessa l'apertura di sale da gioco e di spazi per il gioco, tenuto conto dell'impatto degli stessi sul contesto urbano e sulla sicurezza urbana, nonché dei problemi connessi con la viabilità, l'inquinamento acustico e il disturbo della quiete pubblica e che possono inoltre disciplinare l'orario di funzionamento delle sale da gioco e degli spazi per il gioco.

La legge contiene altre norme di contrasto alla ludopatia attraverso provvedimenti fiscali, assistenziali e sanitari. Elemento molto qualificante della legge è che (Art.8) è che stabilisca che è vietata qualsiasi attività pubblicitaria relativa all'apertura o all'esercizio di sale da gioco e di spazi per il gioco.

>> CONSULTA LA LEGGE

ISTAT ITALIA IN CIFRE - Pubblicata dall'ISTAT l'edizione 2015

È stato pubblicato, a cura dell'ISTAT, Direzione centrale per la diffusione e la comunicazione dell'informazione statistica, il volume "ITALIA IN CIFRE - 2015"

Attraverso 16 sezioni tematiche (territorio, ambiente, popolazione, salute e sanità, cultura, istruzione, lavoro, previdenza, giustizia, condizioni di vita, economia, prezzi, commercio con l'estero, industria e servizi, agricoltura e turismo), "Italia in cifre" offre un profilo sintetico dei principali aspetti economici, demografici, sociali e territoriali dell'Italia, nonché di alcuni fondamentali comportamenti e stili di vita della popolazione.

Approfondimenti, glossari e brevi note metodologiche consentono una migliore fruibilità delle informazioni statistiche anche a un pubblico di non addetti ai lavori. La versione on line di Italia in cifre può essere scaricata

integralmente o consultata in modo ragionato per singole sezioni.

L'opuscolo, distribuito a istituzioni, organismi internazionali, media e opinion leader, è disponibile, su richiesta, presso la Direzione centrale per la diffusione e la comunicazione dell'informazione statistica dell'Istat (Tel. 06 4673.2243-44, email comunica@istat.it).

>> **VAI AL VOLUME COMPLETO**

PRASSICOOP NEWS OFFERTA CORSI DI FORMAZIONE PER LA SESSIONE AUTUNNALE

Prassicoop terrà corsi di formazione a partire dai primi di ottobre fino a febbraio 2016 sul commercio e le novità in materia.

Il primo corso sarà offerto in forma gratuita e tenuto presso alcuni comuni e la nostra sede in data:

- mercoledì 7 ottobre 2015,
dal titolo: *Come cambia la Pubblica Amministrazione locale: (DL 78/15 convertito dalla legge 125/15 e L. 124/15 "RIORGANIZZAZIONE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE")*.

Di seguito il calendario dei corsi di formazione tenuti presso la nostra sede:

- 1 - mercoledì 21 ottobre 2015,**
dal titolo: *Corso base sul commercio modulo 1*
- 2 - mercoledì 28 ottobre 2015,**
dal titolo: *La modulistica unificata per l'edilizia*
- 3 - mercoledì 04 novembre 2015,**
dal titolo: *Corso base sul commercio modulo 2*
- 4 - mercoledì 18 novembre 2015,**
dal titolo: *Giochi trattenimenti e pubblico spettacolo*
- 5 - mercoledì 25 novembre 2015,**
dal titolo: *La nuova normativa antincendio*
- 6 - mercoledì 2 dicembre 2015,**
dal titolo: *Il gioco d'azzardo lecito e le iniziative di contrasto alla ludopatia. Normativa nazionale e regionale, con particolare attenzione alla Lombardia*
e inoltre il corso: **7- Commercio e gestione del territorio in Lombardia: sintesi delle novità normative del 2015**
- 8 - mercoledì 13 gennaio 2016,**
dal titolo: *Il commercio su aree pubbliche in Lombardia e le recenti modifiche normative*
- 9 - mercoledì 27 gennaio 2016,**
dal titolo: *La nuova normativa sul turismo della Regione Lombardia*
- 10 - mercoledì 3 febbraio 2016,**
dal titolo: *La nuova normativa sulle prestazioni energetiche degli edifici e relative certificazioni*

Verrà inoltre offerto un video corso su:

La normativa sulle rivendite di giornali e riviste alla luce delle nuove norme della Lombardia

A breve le modalità di iscrizione saranno disponibili sul nostro sito <http://www.prassicoop.it/>.

Vi aspettiamo numerosi!!

In questo numero:

- The reform of the public's administration starts: it is a problem that affects us closely;
- New rules about fire prevention planning are published in the Official Gazzetta, they will apply from 18 November 2015 for 34 activities out of 80;
- The slow recovery of PIL;
- Electronic billing will be used among private operators: the next step until 2017;
- There is a new reform for motorway service areas: free concessions for nine years;
- CONSUMER CONTROVERSIES -The legislative decree is approved by the government in implementation of the directive 2013/11/UE
- The D.M. 52/2015 is published, it's about guidelines, criteria, limits and verifications

Emilia Romagna

- Partial modifications were approved for commerce legislation
- One Million will be donated to the natural shopping areas in 27 municipalities and 7 Unions ;

Lombardia

- The announcement "INNOVATE THE TRADITION" gives support to historical shops with One Million of euro;
- M.U.T.A. Fuels - There is a unique Form for transmit the acts concerning fuel distribution;
- Rights inquiry are provided for the single authorization environmental (AUA);
- The discipline for thermal systems has been updated;
- New regional standards for energy efficiency in buildings;
- There are new rules for environmental impact assessment;
- New rules for mushroom;
- The call for the energy requalification is approved, it concerns public buildings owned by small municipalities, unions of municipalities, municipalities resulting from fusion and mountain communities;

Trentino

- The recovery of the commercial areas abandoned plans for tax breaks

Valle d'Aosta

- New law against compulsive gambling is approved

ISTAT

- ITALY IN NUMBERS - New edition 2015 is published by ISTAT

PRASSICOOP NEWS

- Training courses are offered for the autumn session

n°
157
Ago.-Set. 15

prassitele

*newsletter Prassicoop
su commercio,
servizi ed Enti Locali*